

L'arte del vetro

Una passione di sempre divenuta attività professionale

di Diego Giacoboni



Vetrata dipinta a grisaglia e rilegata a piombo

Chi l'ha detto che il lavoro non si trova? O che i giovani non hanno voglia di lavorare? E' vero, l'impiego non viene più dal cielo ma, all'occorrenza, lo si può inventare. E dalla lunga schiera di disoccupati ascolani, qualunno ha pensato che il lavoro era bene, appunto, crearselo. E con caparbia e pazienza ha dato vita ad un mestiere che è anche un'arte ... e viene da un hobby.

Da sempre collezionava tutto ciò che parlava di vetrate colorate, artistiche o dipinte. Ed è il frutto di quella passione irrefrenabile che oggi la porta ad essere una delle artigiane del vetro artistico tra le più esperte e stimate dell'ascolano.

Lei è Anna Maria Falconi, ventinovenne, sposata, dai tratti gentili e dal carattere dolce, che si contrappone alla durezza del suo vetro, che lavora e plasma con vera maestria. Ha cominciato dieci anni fa uella bottega di un'artista tedesca, poi a Milano, a Roma ed in Germania ha affinato l'arte di plasmare e colorare il vetro divertendosi a sperimentare nuove tecniche. Quella della vetrofusione, ad esempio, che gli permette di realizzare formelle artigianali colorate di considerevoli dimensioni. La sua bottega, in via Amalfi 5, è uno spettacolo unico: ci accoglie uno scintillio di vetri e colori e numerose vetrate realizzate con l'antica

tecnica a "grisaglia", che è una delle poche artiste in grado di adottare, e che consiste nell'accostamento di vetri dipinti a caldo, cotti ad elevate temperature e, successivamente, rilegati a piombo. O la tecnica "Tiffany": l'unione di pezzi di vetro lavorati singolarmente con una piombatura a caldo, che gli conferisce una tenuta particolarmente salda. Oppure la vetrata dipinta a freddo che è una tecnica più semplice.

La cosa che colpisce di più è la originalità dei lavori. Ognuno di essi è un pezzo unico, un'opera d'arte.

«Il cliente - afferma Anna Maria - è sempre più esigente, viene in bottega con idee molto precise e sa quello che vuole. Ma nel nostro mestiere bisogna essere chiari, precisando il valore e l'utilizzo di ognuna delle varie tecniche. Auspicando che la nostra attività torni ai valori dei primi del '900, quando le vetrate artistiche conobbero il massimo splendore. Anche se adesso viviamo un buon momento, grazie al ritrovato interesse, per questo settore, da parte degli addetti ai lavori e alle importanti opere commissionate dalle chiese. Infatti ora sto realizzando, con tecnica a "grisaglia", un Cristo in chiave moderna per una chiesa dell'ascolano. Purtroppo - aggiunge l'artista - in questo

momento l'artigianato è in crisi. Ed è un peccato, per una città come Ascoli che vanta tradizioni artigianali di tutto

rispetto, perdere l'occasione di tenere vivo il settore economico che identifica, da sempre, la nostra città».



Due immagini del laboratorio FAM di Anna Maria Falconi in via Amalfi 5

